

Gli studi sulla figura del regista

## Appunti inediti di Kosintzev in corso di stampa

Un settimanale sovietico anticipa la pubblicazione di altre pagine dei «Quaderni di lavoro» che la compagnia del cinema scomparso sta raccogliendo nel volume «Coscienza»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Nuove pagine inedite dei «Quaderni di lavoro» del grande regista sovietico Grigoriy Kosintzev (1905-1973), pioniere dell'avanguardia e maestro del realismo — sono apparse a Mosca grazie all'appassionato lavoro di ricerca e sistemazione delle Opere complete che la sua compagnia, Valentina, sta con-

## Un volto nuovo del cinema jakuto



La rigogliosa fioritura del cinema della repubblica sovietica dell'Asia porta continuamente alla ribalta nuovi cineasti e nuovi attori: tra questi ultimi si segnala particolarmente, per la sua bravura e per la sua avvenenza, la jakuta Natalia Sceslekov, che nella foto vediamo in una scena del film «Il segreto degli avi» di Marat Aripov

## Concerto del Nuovo Klaviertrio all'Aquila

L'AQUILA, 13. Per le ore 21 di martedì 17 la Società Aquilana dei concerti chiama a raccolta il suo affezionato pubblico ed i numerosi turisti presenti nella nostra città per il concerto del Nuovo Klaviertrio nel quadro della rassegna «Musica ed architettura». Nell'antica chiesa barocca di San Filippo Neri in via Cavour, il Nuovo Klaviertrio formato dal pianista Ennio Pastormio, dal violoncellista Marco Perini e dal violinista Astorre Ferrari, non mancherà di richiamare un folto numero di appassionati. Il programma è di particolare interesse e comprende: il Trio in re maggiore, op. 70 n. 1 (Gli spettri) di Beethoven, il Crescendo di Armando Gentilucci, che è dedicato dal maestro al Nuovo Klaviertrio, e in «prima» esecuzione il Trio in si bem. magg. op. 99 di Franz Schubert.

Le proiezioni al XXIX Festival

## A Locarno una serata dedicata alla Francia

«Gli ambasciatori» del tunisino Naceur Ktari denuncia lo sfruttamento cui sono sottoposti gli immigrati nordafricani - Un tragico episodio della Resistenza rievocato nel «Manifesto rosso» di Frank Cassenti

Dal nostro inviato

LOCARNO, 13. La Francia, quella migliore e quella peggiore, è il nodo centrale del film tunisino di Naceur Ktari *Gli ambasciatori* e dell'opera prima del giovane cineasta francese Frank Cassenti *Il manifesto rosso* presentati ieri sugli schermi del XXIX Festival di Locarno. Proposte significative queste, anche per la loro concomitanza, poiché nella rispettiva e specifica citra espressiva e nell'intreccio narrativo prospettano realtà, problemi, sentimenti e risentimenti, che stanno al fondo di ogni lotta dell'uomo per rivendicare ancora e sempre dignità e giustizia.

*Gli ambasciatori* affronta, con vigoroso tono civile e con linguaggio riccamente articolato, il dramma ormai annoso e di macroscopiche proporzioni che vivono le centinaia di migliaia di immigrati nordafricani (algerini, tunisini, marocchini, eccetera) occupati o sottoccupati in Francia nei lavori più squalificati, ferocemente sfruttati da cinici imprenditori, discriminati e perseguitati dal sempre virulento sciovinismo transalpino.

Il film tunisino prende il titolo dal pistolotto retorico che gli emigrati debbono subire alla partenza dai loro paesi di origine che, pur non dando loro possibilità di lavoro, li gratifica di questo solo vanto: «ciascuno di voi è un ambasciatore e siamo certi che ciascuno di voi sarà il migliore ambasciatore del nostro Paese».

Parole, nient'altro che parole: la realtà sarà, comunque, sempre peggiore di ogni più pessimistica ipotesi. La Francia vuole soltanto schiavi, carne da macello da emarginare, da lasciare, sul fatto, senza mai un diritto, senza alcuna possibilità di inserimento nella società civile e culturale — per questo perché il film non approda ad alcun meccanismo e demagogico messaggio, ma individua invece il nodo centrale del problema quando sottolinea che nell'unità, nell'organizzazione, nella lotta solida di tutti i lavoratori (francesi e immigrati) sta la soluzione di questa tragedia dei nostri tempi.

Sulla stessa lunghezza d'onda dell'immigrazione in Francia si inserisce anche l'opera di Frank Cassenti, *Il manifesto rosso*, che si rifà a uno scorcio della Resistenza al nazifascismo per costruire un «omaggio» tra la testimonianza civile e l'etica del ricordo, ad una piccola folla di immigrati antifascisti divenuti in Francia strenui combattenti della lotta partigiana.

Era questo il «gruppo Manouchian», nel quale erano organizzati militanti rivoluzionari, ebrei polacchi e ungheresi, italiani, spagnoli, romeni, sovietici e francesi; e la sua epopea, il suo impegno proprio nel momento più tragico, quando nazisti e collaborazionisti francesi, affidando un manifesto rosso (di cui il titolo) coi loro nomi e le loro gesta, ne decretarono la morte: il 21 febbraio 1944, ventitré martiri della Resistenza francese, ventitré immigrati furono assassinati dai nazisti. Ventidue uomini e una donna. Essi provenivano da tutti gli angoli d'Europa. La loro nazionalità era diversa come la loro concezione politica e la loro concezione della vita, legarono insieme i loro nomi alle più eroiche gesta.

Strutturato su due piani — l'ipotesi di una rappresentazione teatrale, dove si celebra (non senza qualche allegria persino) l'esaltante pagina della Resistenza, l'evocazione del sacrificio e dei parenti dei martiri inserita come controcampo realistico all'azione scenica — il film non può fluire una materia composta, dialetticamente movimentata, con accenti appassionati che toccano, non di più, la pienezza della vita sorretta dal trascendente ideale della civiltà del popolo e dell'internazionalismo proletario: «tutte le passioni, tutte le speranze — per dirlo con le parole del grande Eisenstein — che sono la misura dell'uomo, e che per l'uomo sono la ragione di vivere».

Con i suoi soliti, repentini salti di tono (si va dal romantico al patetico, fino al grottesco, come in una gita a Disneyland) quel modestissimo commediale traspare, non che è il regista Gerard Pires tesse contorte acrobazie verbali, senza strappare una risata. Solo certi frequenti toni nel più vasto luogo comune risultano fragorosi, e la misoginia greve e ostentata di Landru.

Con i suoi soliti, repentini salti di tono (si va dal romantico al patetico, fino al grottesco, come in una gita a Disneyland) quel modestissimo commediale traspare, non che è il regista Gerard Pires tesse contorte acrobazie verbali, senza strappare una risata. Solo certi frequenti toni nel più vasto luogo comune risultano fragorosi, e la misoginia greve e ostentata di Landru.

Ritornando al film *Il manifesto rosso*, l'appendice, e riprendiamo di nuovo, in un sol fascio, il sunnominato regista, il produttore Fulvio Lucisano e i due interpreti Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Enzo G. Zucchi e Stefano Patrizi.

La cultura in una libreria antica

libreria rinascita

Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

## Un'ispezione per Susanna



Si sta girando a Roma e dintorni, con la regia di Sergio Alessandrini, «Il manifesto rosso». Del film, che ripropone con molta approssimazione, ambientandola nell'Italia di oggi, la vicenda del «Revisore» di Gogol, sono interpreti Susanna Martinkova (nella foto), Orhidea De Santis, Daniele Vargas e Giorgio Ardisson

## le prime

Cinema

### Caccia al montone

Il «montone» sarebbe Fred, un piccolo assicuratore e divo (o meglio, dilaniato) tra due donne altrettanto terribili: da una parte la moglie isterica, Mireille Darc, Bernadette Lafont e Lea Massari trovano ingressi sullo schermo solo a patto che lascino a casa il cervello.

### Roma, l'altra faccia della violenza

Appendice «ideale» di *Roma, l'altra faccia della violenza* è il film *Il manifesto rosso* di Sergio Alessandrini, che ripropone con molta approssimazione, ambientandola nell'Italia di oggi, la vicenda del «Revisore» di Gogol, sono interpreti Susanna Martinkova (nella foto), Orhidea De Santis, Daniele Vargas e Giorgio Ardisson

### in breve

A Palermo la mostra itinerante del film

La Mostra itinerante del film nuovo, «appendice» della XXII Rassegna internazionale cinematografica di Messina e Taormina, è ora giunta alla terza tappa di Palermo, dopo Agrigento e Catania.

A Tallin il Festival «L'uomo e il mare»

«L'uomo e il mare» così è denominato il festival del cinema che si svolge nell'URSS ogni due anni. Quest'anno il Festival è stato inaugurato a Tallin, capoluogo dell'Estonia.

La giuria e il pubblico passeranno in rassegna trentacinque film in gara. Per la prima volta il Festival non si svolgerà in una sala di proiezione in città, ma nei club di un co.co.di. pescatori.

La rassegna organizzata dal Club Tenco

## Sanremo: canzoni e dibattiti per quattro giornate

La manifestazione, che non ha carattere competitivo, si svolgerà dal 25 al 28 agosto

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 13

Il Club Tenco di Sanremo sta mettendo a punto la terza rassegna della canzone d'autore ed il secondo congresso «Nuova Canzone» che si terrà dal 25 al 28 agosto al cinema teatro Ariston.

Numerosi cantautori hanno già assicurato la loro partecipazione: Fausto Amodeo, Roberto Benigni, Gualtiero Bertelli, Angelo Branduardi, Francesco Bruni, Giancarlo Galassi, Enzo Capuano, Piero Chiampè, Paolo Conte, Fausto Piniardi, Giorgio Gaber, Francesco Gabbiani, Enzo Jannacci, Mimmo Locaselli, Gianfranco Manfredi, Odo Meco, Ganna Mammì, Pao Boninatti, Mario Pansera, Corrado Salomone, Tito Schipa, Leo Sisti, Savino Sciamma, Roberto Vecchioni, Antonello Venditti. Quindi, vecchie e nuove conoscenze della manifestazione sanremese, che quest'anno assegna i «premi Tenco» a Georges Brassens e a Filippo Civelli.

Nei comunicati del Club è scritto che la commissione ha deciso di non assegnare il premio a cantautori italiani, ma di mantenere, come da tradizione, la parvenza di competitività — attraverso graduatorie di merito — alla rassegna Alla unanimità ha deciso, invece, di mantenere in vita il premio di assegnare, ogni anno — e soltanto quale riconoscimento simbolico di gratitudine — a cantautori stranieri di chiara fama — possibilmente ospiti d'onore della manifestazione — e ad operatori culturali.

Il secondo congresso «Nuova Canzone» affronterà il tema generale della produzione e della distribuzione di opere letterarie e di comunicazione e si articolerà in tre tavole rotonde. Ognuna di queste avrà un tema più specifico e preannunciato: *Produzione e distribuzione*, *La partecipazione di disoccupati alla produzione della canzone d'autore*, *Una nuova stampa per una nuova canzone* con giornalisti ed operatori culturali; e *Mezza di comunicazione e mezza di cultura* con la partecipazione di rappresentanti della stampa e di responsabili di emittenti radio televisive private e pubbliche.

Nel corso delle «quattro giornate di Sanremo» Michele L. Straniero terrà una conferenza affrontando il tema *La lingua dei cantautori* e Mario De Luigi Jr. tratterà il tema *Organizzare le forze*, presentando il programma del Comitato italiano per la diffusione della canzone d'autore di recente costituitosi a Milano, mentre Luigi Del Grosso, docente di Sociologia all'Università di Trento, terrà una conversazione sul tema *La voglia di cultura*.

Quindi quattro giorni «pieni» che richiameranno sicuramente la folla di giovani che soggiorna sul ponente ligure. Questi giovani, per la verità, nei due mesi estivi non hanno avuto molto. Sono stati belli le sagra campagnola del Festival dell'Unità (sempre affollatissima), ma per il resto più nulla. I «zala» al Roof Garden del Casinò municipale non sono per loro e la Riviera non ha saputo offrire nulla di fuori di serate di noia. L'iniziativa del Club Tenco viene a colmare un grande vuoto.

Giancarlo Lora

### David Niven in coppia con Helen Hayes

LONDRA, 13. L'attore inglese David Niven fa per la prima volta coppia con l'attrice americana Helen Hayes in un film prodotto dalla Walt Disney, che si girerà in questo momento a Londra.

Il film intitolato *Candleshoe* è basato sul romanzo omonimo di Michael Innes ed è diretto da Norman Tokar.

## Continuerà il « Cantiere » di Montepulciano

MONTEPULCIANO, 13. Il sindaco di Montepulciano, Francesco Colalanti, che il 25 agosto accadrà al Teatro Polignone la sera dell'18 agosto, in occasione della replica del *Turco in Italia*, a nome del «Cantiere internazionale d'Arte», ha preannunciato:

«Tra gli scopi prioritari che l'amministrazione comunale si era posta con l'iniziativa del «Cantiere internazionale d'Arte» era quello di dimostrare la possibilità di fare buone produzioni artistiche con un costo moderato e soprattutto con una sana e corretta amministrazione. Per tale corretta amministrazione tutti i reati, seccati, ecc., presenti a Montepulciano, erano avvertiti che ogni spesa dovesse ottenere il preventivo assenso dell'amministrazione comunale. A tale criterio si sono uniformati di buon grado tutti gli artisti presenti, escluso il regista, il regista Festari, che per il suo spettacolo *Tradimenti*, ha tra l'altro acquistato due quintali di pizza commestibile usata per tappezzare il pavimento di una stanza dove si svolgeva parte dello spettacolo. La relativa spesa di 200 mila lire non è stata rimborsata dal Comune perché non preventivamente autorizzata. Tra l'altro lo stanziamento previsto per lo allestimento di tale spettacolo (un milione di lire) era già stato superato di 62 mila lire, prima dell'acquisto della pizza. La reazione negativa della maggior parte del pubblico a tale forma di spettacolo, definita da Paolo Grassi in un suo successivo telegramma di solidarietà, su questa amministrazione come «finto rivoluzionamento artistico di Bertini e soci», ha evidentemente indotto il regista, che considerava il suo lavoro come l'unica opera del Festival comprensibile dai «lavoratori».

Il sindaco Colalanti ha ribadito il giudizio assolutamente positivo sul «Cantiere internazionale d'Arte» e ha confermato che la manifestazione sarà ripetuta nei prossimi anni.

### COMUNE DI PINETO

PROVINCIA DI TERRAMO

LEGGE 11-3-1968 n. 1069 LAVORI DI COSTRUZIONE RETE FOGNANTE DEL CAPOLUOGO E FRAZIONE BORGIO S. MARIA PROGETTO STRALCIO DI

LIRE 200.000.000

In esecuzione della deliberazione della Giunta Municipale n. 365 in data 23 luglio 1976, il Comune di Pineto intende dare in appalto i lavori di costruzione della rete fognante nel Capoluogo e frazione Borgo S. Maria sull'importo a base d'asta di lire 143.843.000.

La gara sarà esposta con la procedura di cui all'art. 1, lett. a) della legge 22-1973, n. 14.

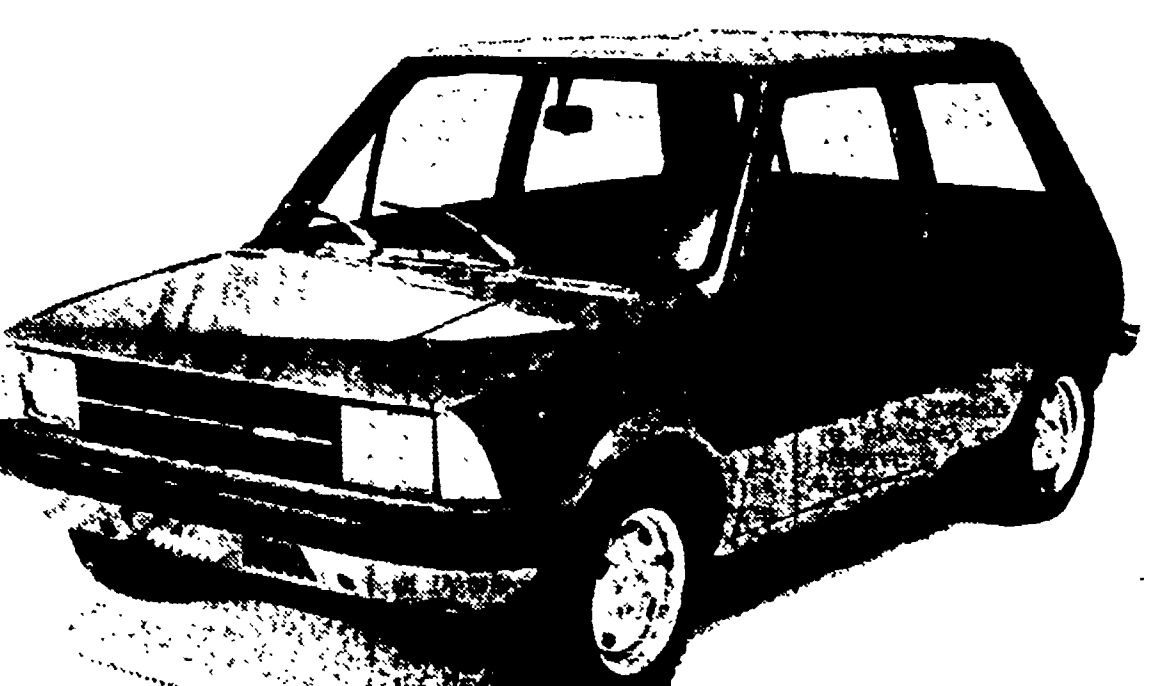
Le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno produrre apposita domanda indirizzata al Comune di Pineto, a mezzo raccomandata postale, entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. L'amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di accettare o meno le offerte presentate per l'ammissione alla gara.

Pineto, 1. 4 agosto 1976

IL SINDACO

bella, elegante, pratica, economica, divertente, simpatica...

chi è?



ma è la Mini!

INNOCENTI

l'abbiamo voluta tutti